DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel.: 290.351 - 290.451
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Giornaliero L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

A CONCLUSIONE DELLE TAPPE EUROPEE DEL VIAGGIO DI CIU EN-LAI

Il comunicato cino-sovietico riafferma l'appoggio alla lotta per l'indipendenza dei popoli soggetti

Le forze unite del campo socialista e dei paesi ex dipendenti superano quelle dell'imperialismo - Decisa la condanna della "dottrina Eisenhower„ Opposizione ai tentativi imperialisti contro il regime popolare in Ungheria e altrove - Coesistenza pacifica e liquidazione dei blocchi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 18. — *Ciu En-lai ha lasciato Mosca questa sera. Due ore prima della partenza, egli aveva firmato con Bulganin al Cremlino l'importante dichiarazione comune che consacrava il pieno successo dei negoziati fra le due grandi Potenze. Le ultime ore passate a Mosca erano state cariche di avvenimenti: nella mattinata si era svolta la fase culminante delle trattative. Finalmente giungeva l'ultimo atto, la conclusione, nella fastosa cornice del Cremlino, di queste due settimane di attività intensa, alla quale tutto il campo socialista era stato più o meno interessato.*

Quale sia il valore dell'odierno avvenimento ce lo ha dichiarato il compagno Scepilov, che è stato nei giorni scorsi uno dei protagonisti delle trattative. Durante il ricevimento offerto da Bulganin, ho potuto avvicinarlo e porgli qualche domanda. «E' stato un grosso successo, questo importante incontro che ci ha permesso di constatare quanto salda sia ormai l'unità tra i nostri Paesi. Non ve lo dico per un dovere d'occasione, ma è un fatto che ci siamo trovati d'accordo letteralmente su tutti i punti: valutiamo allo stesso modo la situazione internazionale, i rapporti nel nostro campo socialista, lo sviluppo degli avvenimenti egiziani e ungheresi, la necessità di rinsaldare la nostra compattezza, sulla base del marxismo-leninismo, la difesa di questi nostri principi e la lotta necessaria contro i tentativi di revisionismo».

«Dunque — abbiamo chiesto ancora — le trattative di Mosca avranno una influenza positiva su tutta la situazione nel campo socialista?». «Saranno un grande fattore di unione — egli ci ha risposto —. Quando due grandi popoli e due partiti come i nostri giungono a comuni conclusioni, la risonanza di questo atto politico va al di là dei nostri due Stati soltanto».

Il documento firmato questa sera ha una considerevole portata internazionale, poiché non lascia nell'ombra nessuno degli aspetti decisivi dell'odierna situazione nel mondo. I capisaldi della dichiarazione erano previsti sin da ieri: compattezza nel campo socialista, resistenza all'imperialismo, distensione.

Nell'atto solenne stipulato fra le due Potenze, essi si sono articolati in sei capitoli, ricco ognuno di interessanti e nuove concezioni che avranno molti riflessi pratici nei rapporti mondiali.

Il primo capitolo contiene l'analisi di tutta l'evoluzione internazionale degli ultimi tempi: malgrado la nuova offensiva di guerra fredda, vi si giunge alla conclusione, confortata dall'esito degli avvenimenti d'Egitto e d'Ungheria, che le forze unite dei paesi socialisti, di quelli indipendenti, come l'India e degli altri popoli pacifici, superano di molto le forze imperialiste. Basterà quindi che le prime siano unite, perché le seconde non possano mettere in atto le loro intenzioni poco rassicuranti.

Al Medio Oriente è stata consacrata la seconda parte. Essa contiene una fermissima condanna della «dottrina Eisenhower» e della politica americana in quella regione. A tutti i paesi «nazionali indipendenti», siano essi d'Asia, d'Africa o di America Latina, viene offerto di proseguire e allargare una collaborazione, che si è già rivelata fruttuosa, poiché diretta contro un solo nemico — il colonialismo — e fondata sui principi proclamati a Bandung.

La terza parte concerne l'Ungheria. La valutazione cinese e sovietica degli avvenimenti che hanno così gravemente travagliato quella democrazia popolare è assolutamente concorde: entrambe le Potenze sottolineano gli sforzi tentati dall'imperialismo, sfruttando il malcontento causato dai gravi errori del passato. Entrambe ricordano che sono legate agli altri paesi socialisti da impegni di amicizia e di aiuto reciproco; qualsiasi tentativo di insidiare quegli Stati con azioni provocatrici da parte dell'imperialismo, incontrerà quindi l'opposizione più decisa.

La coesistenza pacifica è il tema centrale del quarto capitolo. Ancora una volta, è proclamata come base essenziale della politica seguita dai due governi. Nei due paesi, essa è già realizzata; con gli Stati Uniti essa è tuttora auspicata, anche se questo desiderio continua a trovare una totale incomprensione oltre Atlantico. Cina e URSS chiedono la liquidazione di tutti i blocchi, sia in Europa che in Asia, compreso quello di Varsavia, e la loro sostituzione con un sistema di sicurezza collettivo. Entrambe le Potenze ripropongono con rinnovata energia una soluzione concordata del problema del disarmo.

Importante la comune elaborazione dei principi grazie ai quali si rafforzerà la unità del campo socialista. A questo argomento di fondo dei negoziati moscoviti è consacrata tutta la quinta parte della dichiarazione. Due sono i pilastri dei rapporti fra gli Stati del nuovo sistema che è sorto nel mondo: internazionalismo, solidarietà reciproca da un lato; assoluta eguaglianza dall'altro, poiché si tratta — e questo concetto è ribadito con forza — di paesi egualmente sovrani.

MOSCA — Kaganovic, Krusciov, Ciu En-lai, un interprete, Bulganin e Voroscilov (da sinistra a destra) brindano durante il ricevimento di giovedì sera al Cremlino (Telefoto)

I tentativi di utilizzare vecchi residui di nazionalismi per seminare discordia fra questi paesi, in ultima analisi falliranno. Gli Stati socialisti non sono mai stati divisi da concezioni ideali, anche se vi sono stati errori nei loro rapporti, errori che oggi vengono liquidati, sullo spirito di una reciproca collaborazione.

Si ricordano infine i principi programmatici contenuti sia nella dichiarazione sovietica del 30 ottobre, sia in quella cinese del 1 novembre, per constatare che essi sono già serviti a rafforzare i rapporti fra i diversi paesi. Il documento si conclude con l'esaltazione dell'amicizia fra l'URSS e la Cina. I due popoli si dichiarano ormai uniti per sempre, poiché vedono nella saldezza dei loro legami un fattore essenziale di pace.

GIUSEPPE BOFFA

Le elezioni polacche

(continuazione dalla 1. pag.)

delle elezioni o alla cancellazione in massa, giudicano più realistico inserirsi nella realtà del paese: il votare, dunque, è presentato come una esigenza verso un rinnovamento che, certamente, è, nelle intenzioni della emittente inglese, assai lontano dall'opinione del movimento operaio polacco.

I sintomi della adesione popolare alla politica del POUP e del Fronte di unità nazionale sono completati, oggi, da un modesto ma significativo avvenimento: l'uscita di un numero straordinario, dedicato al sostegno del Fronte, di quell'organo giovanile Po Prostu *che seppe attirarsi così numerose simpatie nei giorni precedenti l'ottobre e tanta attenzione da parte dell'opinione pubblica internazionale. La storia di questo settimanale è nota: si riassume in una campagna coraggiosa di denuncia degli errori della vecchia direzione politica del paese. Di qui, non sempre il battagliero gruppo giovanile aveva saputo passare ad una azione di suggerimenti costruttivi. Oggi essi sono inseriti nella battaglia, raccogliendo la parola d'ordine di «votare tutti e senza cancellature», argomentandola con la necessità di impedire la manovra dei gruppi reazionari obiettivamente alleati, secondo il loro giudizio, con gruppi nostalgici di una politica settaria e antidemocratica i quali vedrebbero nel fallimento delle elezioni la possibilità di una loro rivincita.*

Egualmente l'organo degli intellettuali Nova Kultura, *in cui è rilevante il peso degli intellettuali militanti del POUP, ha raccolto l'appello del partito e del Fronte di unità nazionale.*

Si ha così motivo di ritenere — da parte di tutti i più autorevoli osservatori — che quelle forze le quali mirano, coscientemente o no, a scansare il potere popolare in Polonia, siano estraniate dal gioco politico; rimangono gli schieramenti di classe e i residui di molti errori del passato non facili da superare nè in tre mesi nè senza una accorta, profonda, lunga esperienza.

Non vi è dubbio che pesino, nella campagna elettorale, gli ex padroni — già proprietari di vaste estensioni di terre o di industrie importanti — cui si unisce una parte del ceto medio produttore urbano che, con una politica oggi severamente criticata, fu estraneo al processo economico. E' iniziata in questi mesi l'opera di sostegno dell'artigianato e del piccolo commercio; 8 mila botteghe private sono state riaperte a Varsavia nelle ultime settimane; ma le diffidenze non si superano di un colpo solo e il timore che si tratti di un espediente temporaneo, anziché di una rinascita della funzione dell'artigianato e della piccola impresa, non è scomparso.

Così nelle campagne: la liberazione dei contadini dalla più gran parte delle consegne obbligatorie, lo stimolo alla formazione delle cooperative solo su base volontaria e di mutuo vantaggio, le prospettive così aperte ad un maggior interesse materiale all'aumento della produzione, non sempre e dappertutto — secondo quanto riferiscono gli esperti di questo settore — hanno scosso certe diffidenze avvertite soprattutto nelle regioni più arretrate e che più si sono sentite trascurate nel passato.

La classe operaia nei centri industriali di maggior tradizione, rimane il perno della lotta che oggi si conduce.

Lo sforzo di mobilitazione che ha il suo centro nelle fabbriche, ha dato i suoi risultati in tutto il paese: è stato possibile oggi all'Ufficio elettorale centrale comunicare che circa il 75 per cento degli elettori ha controllato la propria iscrizione alle liste. La cifra è notevole; essa induce a ritenere che possa limitarsi solo a poche circoscrizioni una astensione elevata e a pochissime una astensione superiore al 50 per cento, tale cioè da rendere necessaria — in base alla legge elettorale — una ripetizione del voto nella località. Le commissioni elettorali sono state tutte formate; sono composte, in ogni seggio, dagli scrutatori eletti con voto segreto e dai consigli popolari delle varie circoscrizioni; ad esse si affiancheranno i rappresentanti dei vari partiti e movimenti compresi nel Fronte di unità popolare.

Al centro, l'Ufficio elettorale è composto dai rappresentanti dei vari partiti e movimenti politici; una commissione formata dai più eminenti giuristi del paese assicura il controllo delle operazioni di conteggio finale.

L'ordine pubblico sarà affidato — nel giorno delle elezioni — a squadre di cittadini, in grande maggioranza operai, chiamati per l'occasione.

L'orario di lavoro ridotto nella RDT

BERLINO, 18 *(S. Se.)* — La Camera del Popolo della R.D.T. ha deciso questa sera la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, nelle industrie e nei trasporti a 45 ore settimanali. La legge entrerà in vigore il 1° marzo. Entro il 1960 verrà adottato l'orario settimanale di 40 ore.

Il provvedimento approvato stasera riguarda più di due milioni e mezzo di lavoratori. Il passaggio alle 40 ore per tutti i lavoratori dell'industria metalmeccanica è stato intento chiesto oggi dall'unione internazionale di questa categoria a conclusione di una seduta tenuta a Berlino. L'unione che raggruppa più di 10 milioni di metallurgici, ha anche assicurato il suo pieno appoggio alla conferenza internazionale dei lavoratori dell'automobile convocata per la prossima primavera. In una conferenza stampa tenuta a chiusura dei lavori il sen. Giovanni Roveda ha ribadito l'importanza della unità della classe operaia sul piano nazionale e internazionale e ha detto di sperare che «anche le altre organizzazioni sentano questa esigenza e si sforzino di superare pregiudizi e posizioni particolari».

Il segretario generale dell'unione, il francese Bras, ha dichiarato dal canto suo che i dirigenti di questo dipartimento professionale della F.S.M. sono pronti ad incontrarsi in ogni momento coi dirigenti della federazione metallurgica aderente alla CISL per l'esame delle rivendicazioni comuni.

NEL QUADRO DI UNA VASTA ATTIVITÀ POLITICA E SOCIALE

Si prepara in Jugoslavia il congresso dei consigli di autogestione operaia

La delegazione cinese guidata da Peng Cen in visita al Presidente Pijade - Conferenza stampa di Draskovic - Atto malevolo del governo italiano - Non confermata la partenza di Tito per Washington

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 18 — Stamane, accompagnati dai massimi esponenti rappresentanti delle assemblee jugoslave, Peng Cen e gli altri delegati cinesi hanno visitato Mosa Pijade, presidente dell'Assemblea popolare federale, e si sono intrattenuti in lunghi colloqui, con deputati, membri del governo ed esperti economici dei più diversi settori. Il corteo delle macchine che recavano la bandiera rossa della Repubblica popolare cinese, ha attraversato le strade di Belgrado (anche oggi coperte da una spessa crosta di ghiaccio seguita alle nevicate dei giorni scorsi) fra la più viva curiosità ed attenzione dei passanti.

Nel riportare stamane la cronaca dell'arrivo della delegazione cinese, la *Borba* dava il testo integrale delle dichiarazioni rilasciate all'aeroporto da Peng Cen. Si tratta di un breve discorso che sottolinea l'amicizia cino-jugoslava, la necessità dello sforzo comune fra tutti i paesi amanti della pace ed in particolare «fra tutti i paesi socialisti con a capo l'Unione Sovietica».

Commentando oggi il testo del documento comune polacco-cinese, redatto al termine dei colloqui di Ciu En-lai a Varsavia, il portavoce ufficiale del ministero degli esteri Draskovic ha dichiarato che il contenuto del documento, che sottolinea i temi dell'indipendenza, della piena eguaglianza, della cooperazione pacifica fra i paesi socialisti, è considerato con soddisfazione a Belgrado, in quanto «costituisce un contributo alla cooperazione internazionale».

Il problema degli ungheresi rifugiati in Jugoslavia

Altri temi di interesse internazionale sono stati trattati da Droskovic nel corso della consueta conferenza stampa settimanale. Sul problema dei rifugiati ungheresi in Jugoslavia, egli ha informato che il loro numero aumenta progressivamente, con una media di 400 al giorno in quest'ultima settimana. Egli ha informato che i rifugiati ammontano, fino ad oggi, a oltre settemila, ricoverati in undici campi di raccolta, e che per il loro mantenimento lo stato jugoslavo ha già speso 300 milioni di dinari. Il portavoce ha poi aggiunto che di questi rifugiati solo 952 hanno chiesto di essere avviati nei paesi occidentali, e che solo 29 sono partiti per diverse destinazioni. Draskovic si è detto poi non soddisfatto per l'atteggiamento dei governi occidentali i quali non si sono affatto interessati alla sorte di questi rifugiati, ai quali sono state rivolte promesse di aiuto solo dall'ambasciata francese e da quella italiana.

A proposito del gruppo di oriundi sloveni arrestati a Trieste sotto l'accusa di spionaggio a favore della Jugoslavia, Draskovic ha dichiarato di essere stato messo al corrente dell'avvenimento solo dalla stampa italiana ed ha aggiunto che la campagna scandalistica su questo argomento non può certo contribuire a rafforzare i buoni rapporti fra i due paesi confinanti.

Su questo argomento si è poi appreso, in via non ufficiale, che a Fiume, in una operazione di polizia, sono stati arrestati cinque individui, tutti colpevoli di svolgere attività di spionaggio politico e militare «a favore di una potenza straniera».

Nel corso della conferenza-stampa, il portavoce ha annunciato anche che le contromisure per l'espulsione da Tirana del primo segretario della ambasciata jugoslava sono state concretate, a Belgrado, nella espulsione del secondo segretario dell'ambasciata albanese.

La preparazione del viaggio di Tito negli Stati Uniti

Chiuso questo capitolo, che dimostra come ancora siano facili a turbarsi i rapporti fra i paesi confinanti, quando nel passato vi sono stati lunghi periodi di attrito, il portavoce del ministero degli esteri è tornato a confermare che nei recenti colloqui fra l'ambasciatore jugoslavo a Washington e la Casa Bianca si è discusso del viaggio di Tito in America. Draskovic ha aggiunto che la data del mese di aprile, diffusa dalle agenzie americane, «non è confermata» e si è rifiutato di commentare le altre notizie di contorno, sia sugli scopi, sia sulle modalità del viaggio di Tito. A proposito, poi, delle notizie di ulteriori richieste della Jugoslavia agli Stati Uniti, per ottenere forniture militari, ed in particolare aviogetti, Draskovic ha affermato che il parere della Jugoslavia sull'argomento è noto, ed anzi fu ufficialmente espresso dal ministro alla difesa, Gosniak, il quale, in un suo recente discorso, ha affermato che, per le sue forze armate, la Jugoslavia avrebbe dovuto contare solo su se stessa e che non aveva intenzione di ricorrere all'aiuto straniero.

Nuovo regolamento della proprietà edilizia

Sempre in tema di politica internazionale, la *Borba* commenta oggi favorevolmente la decisione del governo egiziano di nazionalizzare alcune banche straniere, presentandola come il frutto di uno sviluppo inesorabile e spiegabilissimo, ove si pensi, notava la *Borba*, che il capitale straniero in Egitto controllava l'assoluta totalità del mercato nazionale.

Nel quadro del piano sociale annuale per il 1957, è stato annunciato che sarà presentato all'assemblea un vasto progetto di riordinamento di tutta la complessa materia della proprietà privata edilizia. Oltre che fissare sul piano legislativo dei criteri che regolano la proprietà individuale e la gestione sociale delle case per abitazione, verrà favorito il credito ai singoli, per l'edificazione in proprio di piccole abitazioni a due alloggi, il cui reddito, contrariamente a quanto accade per le case con più di due appartamenti, resterà a completa disposizione del proprietario. Tale misura, che allarga i limiti della proprietà e lo sfruttamento del reddito in materia di abitazioni è destinata ad incoraggiare l'iniziativa privata per la costruzione degli alloggi necessari.

Sul piano politico e sociale, oggi i giornali danno rilievo alla preparazione del congresso dei consigli di autogestione operai, che verrà tenuto nel prossimo giugno. Il carattere «non tecnico» ma politico e sociale di questi consigli viene riconfermato ampiamente. La *Borba* notava che, a sei anni di distanza dalla loro creazione, i consigli di autogestione sono al loro primo congresso, che costituirà quindi una tappa importante per tutte le esperienze di questi organismi socialisti.

MAURIZIO FERRARA

Razzi sovietici con TV su Venere, Marte e Luna

MOSCA, 18 — In una conversazione tenuta a Radio Mosca, lo scienziato Yuri Slepkevic ha dichiarato che gli scienziati sovietici stanno elaborando progetti per l'invio su Marte, Venere e la Luna di razzi interplanetari muniti di impianti televisivi in collegamento con la Terra.

Il primo lancio di razzi con televisione — ha detto Slepkevic — potrà aver luogo tra il 1962 e il 1967, quando Venere si troverà nella migliore posizione rispetto alla Terra.

La relazione dell'O.N.U. sull'economia ungherese

Un piano per fornire derrate all'Ungheria tramite la F.A.O. e la C.R.I. — Elogio all'opera della C.R. ungherese

NEW YORK, 18. — E' stato pubblicato oggi all'ONU il rapporto redatto dalla missione diretta da Philippe de Seynes, vice segretario dell'ONU incaricato dei problemi economici, che è stata a Budapest dal 4 al 7 gennaio per esaminare sul posto la situazione.

La relazione, dopo aver dichiarato che i recenti avvenimenti hanno dato un «grave colpo» all'economia ungherese definisce «esemplari» i metodi di amministrazione e di distribuzione della Croce Rossa ungherese e della Croce Rossa internazionale, ed esprime il suo accordo di principio all'estensione e al prolungamento dei loro programmi di soccorso fino al 15 luglio 1957.

Passando in rassegna i diversi settori dell'economia ungherese, la relazione osserva: per quanto riguarda l'alimentazione della popolazione ungherese si potrà raggiungere un sufficiente livello entro il prossimo raccolto soltanto grazie a notevoli importazioni e alla messa sul mercato dei diversi viveri disponibili in modo regolare.

L'elemento critico della situazione industriale ungherese — prosegue il rapporto — sta nella penuria di carbone, la cui produzione giornaliera è ora di circa 45 mila tonn. rispetto alle 78.000 di prima del 23 ottobre. In seguito ai danni provocati dai recenti avvenimenti, le riserve di prodotti di consumo sono diminuite da 14 miliardi di fiorini quante erano prima del 23 ottobre, a 5 miliardi alla fine di dicembre. L'URSS ha promesso di fornire all'Ungheria 600.000 tonnellate di carbone, e altri paesi dell'Europa orientale gliene hanno promesse 150 mila durante il primo trimestre di quest'anno.

Il deficit netto tra la produzione di carbone e le necessità dell'industria sarà di 3 milioni di tonnellate durante il primo semestre del 1957 e di 2 milioni durante il secondo. Tale deficit potrà essere colmato soltanto mediante importazioni. Le centrali elettriche producono soltanto i tre quarti del normale. Ogni giorno viene importata dalla Cecoslovacchia corrente elettrica per 100 megawatt.

Sono stati distrutti o danneggiati circa 40 000 edifici. La metà di essi, però ha subito soltanto lievi danni. Dal 23 ottobre, dai 1.500 ai 2.000 autocarri sono andati distrutti oppure hanno lasciato il paese trasportando profughi.

Concludendo il rapporto, la missione De Seynes esprime il proprio appoggio a un programma di distribuzione di carbone agli ospedali e alle scuole, di sementi, di concimi, di nutrimento per il bestiame, di grano, zucchero, lardo, sego, caffè, pepe, arance, limoni, tramite la Croce Rossa internazionale e la FAO. Se tale piano verrà attuato — dice la relazione — dovrà essere posta la massima cura per garantire la distribuzione dei prodotti: i quali saranno tutti venduti ai prezzi correnti sul mercato mondiale e le somme ricavate serviranno per la assistenza agli indigenti, agli ospedali, alle opere di beneficienza come pure a coprire le spese di tale programma.

45 miliardi di dollari

Nella eventualità che, fra i neofiti del «neo-capitalismo», vi sia qualcuno che si chiede come mai — dopo i suggerimenti di Harold Stassen per la riduzione delle forze armate americane in Europa, dopo il colloquio di Eisenhower con Nehru, dopo la presentazione di un piano di disarmo alle Nazioni Unite — il presidente americano abbia proposto al Congresso un aumento delle spese militari, fino al 63 per cento del bilancio statale, riportiamo i risultati di uno studio del professor Friedrich Pollock, della università di Francoforte, nel volume «Automazione» (pagg. 78-9).

Alla questione «Come si sarebbero configurate le cifre della disoccupazione nell'anno 1954 se gli Stati Uniti non fossero stati costretti a vivere in una economia militare?», il Pollock risponde che sarebbero rimasti senza lavoro almeno 1,5 milioni di impiegati civili, 3 milioni di militari, 2,4 milioni di lavoratori delle industrie per le forze armate; cioè, con l'aggiunta dei 3 milioni di disoccupati che malgrado tutto ci sono stati, un totale di 10 milioni.

Qualcuno penserà magari che, se non avessero potuto o voluto occupare tanta gente nella produzione di armi, i capitalisti americani avrebbero saputo trovare un altro modo. Può darsi. Il fatto è che, poichè il modo di assicurare l'occupazione (e i profitti, che sono anzi aumentati dai 6,4 miliardi di dollari del 1939 ai 43,2 del 1955) è stato finora questo, e non altro, e questo continua ad essere a dispetto delle possibilità che sul terreno politico sorgono e si affermano, di distensione nei rapporti internazionali e di accordo sul disarmo, non risulta affatto dimostrato ciò che gli assertori del «neo-capitalismo» affermano, cioè che il sistema capitalista sarebbe pervenuto a superare le proprie contraddizioni, e a sfuggire per sempre alle crisi, e in particolare avrebbe invertita la tendenza alla pauperizzazione delle masse.

Di quali masse poi? Che si sappia, quelle dell'India, dell'Irak, dell'Arabia, non virono in regime socialista. Ad esse Eisenhower promette quattrocento milioni di dollari, in due anni. Pochini davvero. Ma come potrebbe dargliene di più se deve versare quarantacinque miliardi di dollari dello Stato americano, dei contribuenti americani (che hanno pagato 70.740 milioni di dollari di tasse nel 1956, contro soli 5.481 del 1939) nelle casse della «General Electric» e consimili, per aiutarli a tirare avanti? Ecco una contraddizione sulla quale gli esegeti del capitalismo contemporaneo non pare si siano soffermati a sufficienza.

PER L'ESAME DELLA «DOTTRINA EISENHOWER»

La conferenza panaraba comincia oggi al Cairo

IL CAIRO. — I re Saud di Arabia e Hussein di Giordania sono giunti oggi nella capitale egiziana per partecipare alle riunioni dei capi di stato arabi. Solo la Siria sarà rappresentata dal primo ministro Assali, in assenza del presidente Kowatli che è in India. Il presidente Nasser darà questa sera un ricevimento in onore degli ospiti.

I colloqui cominceranno ufficialmente domani, poiché oggi, venerdì, è la festa settimanale dell'Islam. Prima delle tradizionali preghiere, il ministro del WAKES (beni religiosi), sceicco Hassan el Bakhouri, ha lanciato dall'alto della cattedra della moschea di El Azhar un vibrante appello all'unione degli arabi e ha respinto le tesi della «dottrina Eisenhower».

Il recinto della moschea e le strade vicine erano stati invasi da migliaia di persone. Ai piedi della cattedra avevano preso posto il re dell'Arabia Saudita, il primo ministro siriano Sabri Assali, il presidente Nasser, la delegazione giordana (Hussein non era ancora giunto) e numerose personalità egiziane.

«Noi dobbiamo restare uniti — ha affermato il ministro — per non dare agli imperialisti l'occasione di dominarci dividendoci. Nessuno potrà fare nulla contro di noi finché saremo uniti».

Quando il presidente Nasser e re Saud hanno lasciato la moschea, la folla li ha salutati al grido di «abbasso l'imperialismo».

I principali argomenti in discussione fra i capi arabi, quali sono stati indicati da Haled Mohieddin, fratello del ministro dell'interno egiziano, sono: il ritiro completo delle forze israeliane dal golfo di Aqaba e dalla zona di Gaza; le sovvenzioni arabe alla Giordania; l'atteggiamento arabo nei confronti della «dottrina Eisenhower», atteggiamento che deve essere definito prima della partenza, prevista entro il mese, di re Saud per gli Stati Uniti.

Nella capitale egiziana si ricevono con soddisfazione le notizie provenienti dalla Assemblea generale dell'ONU, secondo le quali la mozione presentata da venticinque paesi afroasiatici per il ritiro entro cinque giorni delle forze israeliane dal suolo dell'Egitto, comprese Gaza e la isola Tiran, ha ottenuto lo appoggio dell'URSS, degli Stati Uniti e di molti altri importanti paesi, fra i quali l'Italia. Il delegato sovietico Kuznetzov si è anche pronunciato contro l'occupazione permanente della zona controversa da parte delle forze dell'ONU.

L'adesione italiana è stata espressa oggi dall'ex ministro Piccioni, capo della delegazione, che ha però manifestato simpatia per l'idea della occupazione di Gaza e Tiran da parte delle truppe delle Nazioni Unite, e anche per le richieste israeliane relative all'uso del golfo di Agaba, rimettendosi comunque all'opera del Segretario generale dell'ONU. Il delegato britannico Noble ha dichiarato di voler votare a favore, ma ha chiesto l'internazionalizzazione di Gaza e del Golfo di Akaba.

La votazione sulla mozione dovrebbe aver luogo nella tarda serata, cioè domani mattina per l'Egitto.

IN 45 ORE RIFORNITI IN VOLO

Giro del mondo senza scalo di tre aeroplani americani

WASHINGTON, 18 — Un comunicato ufficiale rende noto che tre bombardieri americani del tipo «B-52» sono atterrati oggi sulla base aerea di March, nei pressi di Los Angeles, dopo aver volato senza scalo intorno al mondo per 24 325 miglia (40.000 km).

Gli aerei hanno volato consecutivamente per circa 45 ore alla media oraria di 525 miglia (200 km.), dopo aver decollato il 16 gennaio alle ore 16 (ora locale) dalla base aerea di Castle in California.

Un quarto aereo che faceva parte della formazione si è distaccato dagli altri sull'Africa, e ha atterrato in Inghilterra «come previsto».

Gli aerei, dotati di motori a reazione, sono stati riforniti in volo varie volte a cura di appositi aerei.

Essi hanno sorvolato gli Stati Uniti dalla California verso Terranova, l'Atlantico fino al Marocco Francese, la città di Dhahran nell'Arabia Saudita, le coste dell'India e di Ceylon, le immediate vicinanze della penisola malese, le Filippine, l'isola di Guam e infine la zona orientale del Pacifico.

Abbonatevi a NUOVA GENERAZIONE

SETTIMANALE DEI GIOVANI COMUNISTI ITALIANI

Fra quanti si abboneranno entro il 28 febbraio saranno sorteggiati 2 VIAGGI A MOSCA in occasione del Festival mondiale della gioventù.

Abbonatevi a «NUOVA GENERAZIONE»
- riceverete il giornale a casa ogni settimana
- usufrutrete delle facilitazioni economiche sul prezzo
- potrete essere fra i fortunati che andranno gratis al Festival di Mosca.

Abb. annuo L. 1400 - semestrale L. 700 - trimestrale L. 400.
Versamenti C. C. postale n. 1/29732

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Pavolini, direttore resp.
iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

PLEXIGAS - Rhodoid - Plastica - Bachelite - Fibra - Amianto, prezzi fabbrica - INDART - Via Casilina 17 25 - Via Palermo 25 31

7) OCCASIONI

SELCENTOGRAMMO: Braccialetti - Collieri ecc. OFO 18 Karati ORO-LOGI metallo 2.99 - oro 6.000. Montebello, 88

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 28712

ENDOCRINE

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12